

VISITAZIONE DELLA B.V. MARIA

31 maggio - festa



Dopo l'annuncio dell'Angelo, Maria si mette in viaggio "frettolosamente" dice S. Luca) per far visita alla cugina Elisabetta e prestarle servizio. Aggregandosi probabilmente ad una carovana di pellegrini che si recano a Gerusalemme, attraversa la Samaria e raggiunge Ain-Karim, in Giudea, dove abita la famiglia di Zaccaria. E' facile immaginare quali sentimenti pervadano il suo animo alla meditazione del mistero annunciatole dall'angelo. Sono sentimenti di umile riconoscenza verso la grandezza e la bontà di Dio, che Maria esprimerà alla presenza della cugina con l'inno del Magnificat, l'espressione "dell'amore gioioso che canta e loda l'amato" (S. Bernardino da Siena): "La mia anima esalta il Signore, e trasale di gioia il mio spirito...". La presenza del Verbo incarnato in Maria è causa di grazia per Elisabetta che, ispirata, avverte i grandi misteri operanti nella giovane cugina, la sua dignità di Madre di Dio, la sua fede nella parola divina e la santificazione del precursore, che esulta di gioia nel seno della madre. Maria rimane presso Elisabetta fino alla nascita di Giovanni Battista, attendendo probabilmente altri otto giorni per il rito dell'imposizione del nome. Accettando questo computo del periodo trascorso presso la cugina Elisabetta, la festa della Visitazione, di origine francescana (i frati minori la celebravano già nel 1263), veniva celebrata il 2 luglio, cioè al termine della visita di Maria. Sarebbe stato più logico collocarne la memoria dopo il 25 marzo, festa dell'Annunciazione, ma si volle evitare che cadesse nel periodo quaresimale. La festa venne poi estesa a tutta la Chiesa latina da papa Urbano VI per propiziare con la intercessione di Maria la pace e l'unità dei cristiani divisi dal grande scisma di Occidente. Il sinodo di Basilea, nella sessione del 10 luglio 1441, confermò la festività della Visitazione, dapprima non accettata dagli Stati che parteggiavano per l'antipapa. L'attuale calendario liturgico, non tenendo conto della cronologia suggerita dall'episodio evangelico, ha abbandonato la data tradizionale del 2 luglio (anticamente la Visitazione veniva commemorata anche in altre date) per fissarne la memoria all'ultimo giorno di maggio, quale coronamento del mese che la devozione popolare consacra al culto particolare della Vergine. "Nell'Incarnazione - commentava S. Francesco di Sales - Maria si umilia confessando di essere la serva del Signore... Ma Maria non si indugia ad umiliarsi davanti a Dio perché sa che carità e umiltà non sono perfette se non passano da Dio al prossimo. Non è possibile amare Dio che non vediamo, se non amiamo gli uomini che vediamo. Questa parte si compie nella Visitazione".

ALL'INGRESSO

(Cf Lc 1,43)

Elisabetta dice a Maria:

"Perché a me sei venuta, Madre del mio Signore?

Se l'avessi saputo, sarei uscita a te incontro.

Tu porti in grembo il Re dell'universo,

io solamente un profeta;

tu colui che dà la legge, io colui che la osserva;

tu la Parola che salva, io la voce che ne proclama l'avvento.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio onnipotente ed eterno,
che nel tuo disegno di grazia
hai ispirato alla beata vergine,
divenuta madre del Redentore,
di visitare santa Elisabetta,
donaci di essere docili all'azione del tuo Spirito
e di magnificare con Maria il tuo santo nome.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

DOPO IL VANGELO

(Lc 1,45-46)

Beata colei che ha creduto nell'adempimento della parola del Signore.
Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore".

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Verbo eterno di Dio,
che hai scelto per tua dimora il grembo verginale di Maria,
donaci di contemplare il mistero della sua visitazione
e di seguire l'esempio della sua carità operosa,
o Figlio di Dio e nostro fratello,
che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

SUI DONI

O Dio onnipotente,
che hai gradito la carità sollecita di Maria,
madre del tuo unico Figlio,
accetta i doni che ti offriamo
e trasformali in sacrificio di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie,
o Dio di misericordia infinita.

Il profetico saluto di Elisabetta,
dettato dallo Spirito santo,
manifesta la grandezza di Maria.

Giustamente fu detta beata
per aver creduto alla parola di salvezza;
e nel gesto di carità la madre del Precursore
la riconobbe come madre di Dio.

Noi ora ci uniamo esultanti al cantico della vergine,
magnificando umilmente il tuo nome
con le schiere degli angeli e dei santi,
nell'inno della lode perenne:

Santo, santo, santo.....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

(Gl 2,27)

"Io sono in mezzo a Israele, - dice il Signore -
sono il vostro Dio, e non ce ne sono altri;
il mio popolo non sarà più umiliato".

ALLA COMUNIONE

(Lc 1,48-49)

Tutte le generazioni mi chiameranno beata
perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente,
e santo è il suo nome.

DOPO LA COMUNIONE

Con il cuore e la voce di Maria
ti magnifichi, o Dio, la tua Chiesa
perché hai preparato grandi cose
a coloro che credono alla tua parola;
e come Giovanni sentì
la presenza nascosta di Cristo tuo Figlio,
così il popolo esultante
riconosca in questo sacramento
il suo Redentore e Signore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.